Organo di informazione mensile
numero 12, dicembre 2021

LE ULTIME DA AUTODEMOLIZIONI DOLFI

Prestigiosi riconoscimenti a Dolfi per un Natale e un 2022 dolcissimi

PISTOIA. ***Buon Natale*** e ***Felice Anno Nuovo***!
Un altro anno, il *2021*, ci saluta, uno, il *2022*, è pronto a subentrargli: in mezzo, il **Natale**, la natività, una delle nostre feste più importanti, che qualcuno, chissà come chissà perché, vorrebbe sminuire e che invece a noi piace moltissimo. Perché significa famiglia e **Autodemolizioni Dolfi** è principalmente un'azienda-famiglia.
Dicembre, questo dicembre, ha portato riconoscimenti e attestati importanti. All'avanguardia, ma nel segno della tradizione. **Autodemolizioni Dolfi** è così, se vi pare.
Un'azienda, leader del settore di demolizione e smaltimento dei veicoli a motore, sempre al passo coi tempi, capace di non tagliare le proprie radici. Di avere memoria. L'azienda di **Canapale**, paese alle porte di **Pistoia**, fondata tanti anni fa da **Giampaolo Dolfi** e oggi gestita dai figli **Cristina** e **Paolo**, ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti: le certificazioni ***ISO 45001*** (sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro), ***ISO 9001*** (sistemi di gestione per la qualità) e ***ISO 14001*** (sistemi di gestione ambientale).

Un ulteriore passo in avanti all'insegna del motto di famiglia "*si può migliorare ancora*". Un attestato di qualità della ditta che rende contenti non solo i fratelli **Dolfi** e i loro dipendenti e collaboratori, ma anche la realtà economico-produttiva pistoiese.
Non è semplice, non solo a **Pistoia** e provincia, trovare un'azienda in grado di vantare le 3 certificazioni. Un segnale di quanto i titolari investano nel miglioramento delle condizioni dei lavoratori e dell'habitat circostante. Di quanta attenzione abbiano per i clienti.
"*Stiamo raccogliendo i frutti dell'opera appassionata e intelligente di nostro padre,* ***Giampaolo****, che fondò la ditta secondo valori, principi sani e innovativi* – asseriscono **Cristina** e **Paolo** –. *Eravamo nel secondo dopoguerra e, nonostante non fosse facile risollevarsi, nostro babbo riuscì a farlo: grazie alla dignità del lavoro. Chi ben semina non solo raccoglie, ma resta nel tempo. Con queste 3 certificazioni, con il giornale, con mille altre iniziative testimoniamo la nostra opera, svolta nel rispetto dell'ambiente, riciclando, nelle condizioni di massima sicurezza per lavoratori e clienti*".
Adesso sì che è proprio **Natale**.

SOMMARIO

Pag. 2 Auto elettriche: il nostro avvenire

Pag. 3 L'altro, che manca solo quando non c'è

Pag. 4 Che fine può fare la plastica delle auto

AUTODEMOLIZIONI DOLFI
Dal 1956

AUTODEMOLIZIONI DOLFI
Giampaolo s.n.c
Via di Canapale, 10 - 51100 Pistoia
tel. 0573 / 380120 - +39 347 358 3434
e-mail: cristinadolfi7@gmail.com

Ciclostilato in proprio

Le auto elettriche nella nostra regione Pistoia agli ultimi posti in Toscana

Per molti le auto elettriche sono già il futuro, l'avvenire del nostro muoverci. Ma è proprio vero? Siamo certi che sia così?
Riprendiamo un interessante articolo pubblicato da **Toscana Chianti Ambiente**. Secondo uno studio di **Facile.it** e **MiaCar.it** elaborato analizzando i dati di inizio 2021 dell'**Aci**, le auto elettriche e ibride circolanti in **Toscana** sono 37.745. Rappresenterebbero quindi soltanto l'1,45% del totale.
La città più attenta, da questo punto di vista, risulta **Firenze**, sia per numero di auto sia come percentuale rispetto al totale del parco auto circolante. Nel capoluogo le auto elettriche e ibride rappresentano l'1,93%. Il fanalino di coda spetta invece a **Grosseto** con lo 0,89% mentre **Prato** è seconda con l'1,83%, seguita da **Lucca** (1,40%), **Siena** (1,26%), **Pisa** (1,25%) **Massa-Carrara** (1,21%) e **Livorno** (1,20%).
Chiudono la classifica, ahinoi, la provincia di **Pistoia** (1,11%), quella di **Arezzo** (1,06%) e, infine, **Grosseto** appunto. Secondo gli ultimi dati Istat, **Firenze** risulta avere 951 tra autovetture e motocicli per 1000 abitanti, un numero decisamente maggiore rispetto alle altre province.
Tra i dati rilevanti c'è la densità di motocicli rilevata a **Livorno**, ben 271 per 1000 abitanti, al secondo posto a livello nazionale subito dopo **Imperia**. In relazione alla conformità alle classi ambientali **Euro**, da cui dipendono i livelli emissivi, in **Toscana** la situazione è migliore nei capoluoghi, dove nessuna città raggiunge il 30%, mentre a livello provinciale questa soglia è superata a **Grosseto** e **Arezzo**. A livello di capoluogo in 6 Comuni su 10 le autovetture **Euro 6**, meno inquinanti, sono oltre il 30% (**Prato**, **Firenze**, **Lucca**, **Livorno**, **Pisa** e **Pistoia**).
Firenze ha il 45,4% di autovetture **Euro 6** e stacca nettamente tutte le altre. L'incidenza dei veicoli diesel è rilevante in provincia di **Firenze** dove sfiora il 50%, ma anche in altre 6 supera il 40%. La situazione migliore per i veicoli a basse emissioni (metano, Gpl, ibride ed elettriche) è ad **Arezzo** con poco più del 13%. Quest'ultima però svetta anche per i motocicli inquinanti, circa il 66% del totale.
Se ne deduce che c'è ancora molto da fare. Per migliorare.

***Nelle foto*: sopra un'auto elettrica durante la fase della ricarica (tratta da qualenergia.it); sotto, dalla Svezia l'auto elettrica con cinque anni di pieno gratis (tratta dall'Ansa)**

AUTODEMOLIZIONI
DOLFI
Dal 1956

Natale, tempo di importanti riflessioni
Pensiamo più a NOI, dove NOI è l'ALTRO

Perché spesso sentiamo dire "*le feste portano malinconia*" o "*i giorni di **Natale** sono tristi*"? Perché portano a riflettere, meditare, stare soli con sé stessi pur in mezzo a - specie un tempo (oggi con la situazione di emergenza sanitaria, meno) - tante persone.
Sarebbero giorni importantissimi per ritemprare la psiche, risollevarsi mentalmente, per recuperare energie, trarre bilanci e fare nuovi proponimenti. E invece li trascorriamo male, dapprima intenti ad acquistare il mondo senza capirne il motivo e poi a pensare alle fortune del prossimo, dolendocene.
Ecco allora l'altro, che manca sempre solo quando non c'è. Ci avete mai fatto caso? Resta difficile, in vita, essere gioiosi, solidali, fraterni, amare in tutto e per tutto tutti, in particolare chi veramente ci vuole bene, che si sacrificherebbe per noi.
Quanti di voi hanno mai detto, in modo continuo e convinto, "*babbo e mamma vi amo*", "*nonna e nonno siete fondamentali nella mia esistenza, nel mio percorso*"? Pochi, quasi nessuno: rimane arduo confessare ciò che è in fondo è un segreto di **Pulcinella**, quello che è naturale, ma spesso si dà troppo per scontato, tacendo. Colpevolmente.
Salvo poi dolersene il giorno in cui i nostri cari, i nostri amici, l'altro appunto, non ci saranno più. Troppo tardi, troppe lacrime di coccodrillo.
Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro, come disse quel **Tale**...

***Nelle foto tratte da internet*: il rapporto con i nostri nonni, spesso trascurato in vita, viene rimpianto dopo allorché la vita diviene morte. Fermiamoci un attimo, a riflettere: Natale è importante per questo**

AUTODEMOLIZIONI
DOLFI
Dal 1956

L'importanza della plastica delle vetture
Come sempre, la parolina magica è riciclo

Diamo uno sguardo al riciclo dei rifiuti plastici delle automobili. Grazie alle attuali direttive dell'**Unione Europea**, una grande quantità di materiali plastici derivanti dai rifiuti automobilistici può essere avviata al riciclo, rappresentando un'interessante opportunità per le industrie che operano in questo settore.
I componenti in materiale plastico presenti in un'autovettura sono molti: dal cruscotto ai rivestimenti delle portiere, al paraurti fino ai tergicristalli: un'auto giunta a fine vita ha molta plastica da smaltire. Anziché diventare uno scarto da destinare alla discarica, la plastica contenuta in un veicolo può essere recuperata. Alcuni componenti dell'auto (come il paraurti) possono essere recuperati prima della demolizione e inviati al riciclo; altri, invece, vengono recuperati in seguito alla frantumazione della carcassa e separati in base al colore e al polimero di composizione.
La plastica riciclata non si presta a tutti gli utilizzi; viene impiegata prevalentemente nelle zone dove i requisiti sono inferiori: per i passaruota e per le protezioni contro i piccoli urti, per esempio. La ricerca sui materiali, però, ne sta allargando l'uso anche in parti più "impegnative", come la base del parabrezza. In futuro si prevede inoltre di usarla per il rivestimento del bagagliaio.
In base alle premesse fatte, verrebbe spontaneo pensare che la plastica riciclata sia perfetta per la realizzazione delle parti dell'abitacolo, soprattutto per quelle "accessorie", che non assolvono funzioni strutturali né di sicurezza. Le cose, in realtà, non stanno proprio così: i materiali utilizzati per gli interni devono rispondere a caratteristiche molto stringenti quanto a emissioni e odori. Non solo nell'immediato ma anche nel lungo periodo: i materiali non devono deteriorarsi nemmeno dopo tanti anni di escursioni termiche e di esposizione al sole, né tantomeno possono diventare nocivi per la salute dei passeggeri. Detto questo, le tecnologie di riciclo sono comunque protagoniste anche nell'abitacolo: dalle bottiglie in pet si è arrivati alla produzione di moquette e pavimenti, mentre i tessuti riciclati vengono utilizzati per lo smorzamento dei rumori nella zona del pavimento. Per il futuro, sono allo studio soluzioni che prevedono l'utilizzo di fibre come quella di cocco, lino, barbabietola e fondi di caffè come riempitivi della plastica.
La materia, avrete ben compreso, è vasta: torneremo a scriverne nei prossimi numeri del giornale.

***Nelle foto*: in alto, un bel parafango in plastica; sotto invece un altrettanto bel cruscotto in plastica. Le foto sono state tratte da latuaauto.com e Market patentati**

AUTODEMOLIZIONI
DOLFI
Dal 1956